

Bergamo

Lega all'attacco sulla chiesa-moschea "Croci e decorazioni devono restare"

Appello alla Soprintendenza dopo che la comunità musulmana si è aggiudicata l'ex cappella dei dismessi Ospedali Riuniti

Il Carroccio promette che la questione non si è chiusa con l'asta e che ora verificherà la legittimità della gara

MARA MOLOGNI

«Le decorazioni e i simboli religiosi cristiani sono sottoposti a vincolo di interesse storico e artistico, chiederemo alla Soprintendenza che vengano conservati e tutelati»: dichiara battaglia la Lega, dopo il blitz della comunità musulmana di Bergamo, che ieri mattina, a sorpresa, si è aggiudicata l'ex cappella degli ormai dismessi Ospedali Riuniti messa all'asta da Infrastrutture lombarde spa, con l'intenzione di trasformarla in moschea. Una situazione paradossale, visto che la società per azioni è partecipata al 100 per cento dalla Regione, e i vertici aziendali sono nominati dalla stessa giunta che difende la "legge anti moschee", che rende quasi impossibile aprire nuovi luoghi di culto. Dopo una giornata in cui i commenti politici, soprattutto dal centrosinistra, sorridevano sull'autogol leghista è arrivata la risposta del Carroccio. Daniele Belotti e Alberto Ribolla, entrambi deputati e bergamaschi, promettono che la questione non si è chiusa con l'asta. Non solo i due onorevoli intendono passare al setaccio gli atti della gara per verificarne la legittimità e, in caso negativo, per chiederne l'annullamento, ma chiederanno anche alla Soprintendenza per i beni culturali di farsi carico della conservazione delle opere d'arte e delle decorazioni. La chiesetta, costruita tra il 1927 e il 1930, sarebbe infatti sottoposta a vincoli artistici e urbanistici, insieme all'annesso convento che ospitava i frati, noto anche come Casa Rossa. «Que-

sta Chiesa rappresenta un simbolo della comunità bergamasca, dove sono stati battezzati migliaia di cittadini. La giunta Gori non aspettava altro per proseguire il progetto di riempire la città di moschee. Scriveremo alla Soprintendenza per ricordare che la Chiesa dei Frati Minori Cappuccini degli ex Ospedali Riuniti e la cosiddetta Casa Rossa sono dichiarate di interesse storico artistico - scrivono i due deputati in un comunicato - e rimangono sottoposte alle disposizioni di tutela previste per legge. Di fronte a tale vincolo devono essere conservate anche le decorazioni, gli affreschi ed i simboli religiosi cristiani sia interni che esterni, tra cui il grande crocifisso nell'abside e la figura di San Francesco». Se anche l'ex cappella dovesse andare ai musulmani insomma, almeno secondo i due deputati, dovranno pregare Allah sotto gli occhi vigili dei santi cristiani.

Problema che non si pone, secondo l'assessore al Comune di Bergamo Giacomo Angeloni, che per la giunta Gori tiene i rapporti con le comunità islamiche: «I leghisti dovrebbero leggere gli atti prima di lanciarsi in battaglie senza capo né coda - è la risposta - oltre alla chiesetta è considerato luogo di culto anche lo scantinato, e la palazzina adiacente di circa 800 metri quadrati dove un tempo vivevano i frati. Hanno parecchio spazio, anche lasciando tutti gli angioletti al loro posto. D'altra parte sono ormai talmente tanti i fedeli musulmani in città, che in una chiesetta così picco-

la nemmeno troverebbero posto, soprattutto nelle festività importanti».

E sono davvero numerosi i cittadini di fede islamica a Bergamo: una città di 120mila abitanti che conta almeno 4mila islamici praticanti, secondo le ultime stime, più della metà dei quali di cittadinanza italiana. Migliaia di persone che non trovano uno spazio per pregare, anche a causa delle stringenti leggi regionali.

«È surreale che gli esponenti della Lega se la prendano con la nostra amministrazione, quando il risultato delle politiche restrittive di questi anni è stato quello di spingere delle persone che vogliono semplicemente esercitare il proprio diritto al culto in capannoni fatiscenti, in situazioni che creano disagio ai residenti e lontani dal controllo delle autorità - rilancia Angeloni - Pensiamo che governare questi fenomeni faccia bene a tutti. Noi, peraltro, siamo gli amministratori di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro fede: nei prossimi giorni, per esempio, incontreremo la comunità ortodossa che prima pregava nella stessa ex cappella e che, avendo perso l'asta, dovrà trovare un'altra sistemazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

